

primo luogo alla volontà politica dell'attuale maggioranza che ha impedito il costituirsi di una commissione d'inchiesta —:

per quale motivo le perquisizioni di cui si è fatta menzione non siano avvenute secondo le normali procedure;

se il ministero abbia stimolato, o comunque ritenga lecito l'operato delle forze dell'ordine nei casi in discussione;

che cosa intenda fare per garantire la libera espressione di indymedia. (4-02262)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DAMIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 23 marzo 2001 è entrata in vigore la legge n. 38 del 2001 recante « Norme per la tutela della minoranza slovena nella regione Friuli-Venezia Giulia »;

l'articolo 15 prevede che con decreto ministeriale sia « istituita, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la sezione autonoma, con lingua di insegnamento slovena, del Conservatorio di musica « Giuseppe Tartini di Trieste »;

nell'aprile scorso si è svolta la apposita Conferenza dei servizi tra i ministeri e gli altri soggetti interessati per quanto previsto dal citato articolo 15;

nel frattempo è iniziato il nuovo anno scolastico del Conservatorio e fino alla data odierna non risulta sia seguito alcun altro riguardante la piena applicazione di quanto previsto dalla legge n. 38 del 2001;

quali sono i motivi del ritardo rispetto ai termini previsti dalla legge e quali passi il Governo intenda intraprendere per dare attuazione a quanto previsto all'articolo della citata legge. (3-00721)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* - IV serie speciale n. 14 del 19 febbraio 2002 il decreto per l'integrazione ed aggiornamento delle graduatorie permanenti per il personale docente ed educativo con annessa tabella di valutazione dei titoli;

appare non condivisibile l'attribuzione di ulteriori 30 (trenta) punti per l'abilitazione conseguita presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (Ssis) aggiuntivo al punteggio per l'abilitazione conseguita per il superamento di un concorso o esame di abilitazione o idoneità;

l'esame di stato sostenuto al termine del corso Ssis dovrebbe avere solo valore di prova concorsuale per ottenere l'abilitazione e quindi l'inserimento nelle graduatorie permanenti con l'attribuzione del punteggio concesso per il superamento di un concorso o esame di abilitazione o di idoneità con attribuzione massima di 36 (trentasei) punti;

il Cnpi ha espresso avviso contrario alla valutazione di titoli accademici, specializzazione e di perfezionamento unitamente alla valutazione del servizio di insegnamento prestatato durante la frequenza delle scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario;

tale criterio di valutazione dei titoli penalizza i docenti precari inseriti nelle graduatorie permanenti provinciali ai quali è stato dato incarico annuale nell'auspicio di una eventuale immissione in ruolo in base ai posti disponibili;

con particolare solerzia si è trovata la soluzione auspicata da tempo con la immissione in ruolo degli insegnanti di religione e con medesima determinazione, sino ad oggi, non si è cercata la risoluzione definitiva alla problematica dei precari della scuola, affrontando solo in maniera

superficiale ed epidermica la questione, sottovalutando la ricchezza e la professionalità acquisita da tanti docenti che, da anni, in maniera precaria e quasi senza prospettiva positiva per il loro futuro, hanno dato il meglio per l'esperienza acquisita nel campo della didattica;

il decreto interministeriale sulla pianificazione degli organici prevede 8.500 posti in meno e ciò vanificherà le aspettative di chi sperava nelle supplenze annuali, molti dei quali da anni, con non pochi sacrifici, sono stati al servizio dello Stato e adesso si vedranno superati nelle graduatorie permanenti da colleghi, molti dei quali insegnanti presso Istituti paritari che per loro fortuna sono stati ammessi al Ssis —:

quali provvedimenti si intendano adottare per ridare serenità a tanti docenti ed allontanare i timori e le preoccupazioni di tanti insegnanti che in materia lodevole hanno contribuito a dare prestigio alla scuola italiana, nell'auspicio che possano dal precariato transitare nei ruoli del personale statale e come in maniera concreta si voglia, dopo le ampie assicurazioni e promesse elargite, risolvere le annose problematiche legate alla sistemazione definitiva del precariato della scuola.

(4-02244)

LISI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato tecnico dell'Istituto Universitario di scienze motorie, IUSM di Roma, già ISEF Statale di Roma, nominato dal Ministro *pro tempore* dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Luigi Berlinguer, in applicazione dell'articolo 4 del decreto-legge n. 178/1998, composto dai Rettori delle università di Roma «Tor Vergata» e di Cassino, dall'ex Rettore dell'università di «Roma Tre», da un rappresentante del Rettore dell'Università «La Sapienza», da un docente universitario già incaricato presso l'ISEF, nonché da un docente dell'Università tedesca dello

sport di Colonia, è in carica dal novembre 1998 e di fatto costituisce un commissariamento collettivo;

rispetto alla scadenza prescritta dallo stesso decreto 178 (31 ottobre 2000), il Comitato è già stato prorogato per un ulteriore anno con una «leggina», al solo vero scopo di mantenere il controllo di un'Istituzione nella quale la sinistra ha sempre avuto spazi ridotti;

benché il compito ufficiale del Comitato tecnico fosse la organizzazione del nuovo ateneo da effettuarsi nell'arco di un biennio, sono ormai trascorsi quasi tre anni ed importanti problematiche quali, regolamenti dell'ateneo, stato giuridico dei docenti non universitari e patrimonio immobiliare sono ancora irrisolte;

tale situazione è funzionale alla singolare metodica di lavoro del Comitato che, rispetto a problemi concreti ed urgenti, secondo quanto risulta all'interrogante, avrebbe adottato una politica dilatoria o assunto deliberazione fumose, non risolutive, confuse e superficiali, mentre solo per argomenti di specifico interesse dei componenti il Comitato, sarebbero state assunte posizioni rapide e risolutive;

a quanto sopra va aggiunto un atteggiamento di totale rifiuto dell'operato del precedente Istituto e di massima chiusura nei confronti dei relativi docenti;

per quanto concerne il corpo accademico, il Comitato avrebbe invero effettuato diverse chiamate ed avrebbe bandito alcuni concorsi di reclutamento, secondo l'interrogante in un'ottica tuttavia di occupazione a tutto campo degli spazi disponibili, con scarsa cura degli equilibri scientifico-disciplinari;

per quanto concerne i docenti incaricati ISEF non appartenenti ai ruoli universitari, il Comitato avrebbe «ghettizzato» tali docenti in posizioni del tutto marginali, subordinate e prive di qualsiasi spazio di autonomia, non tenendo in alcun conto le posizioni giuridiche e rappresentative ricoperte nel precedente ISEF, ignorando che negli Organi Accademici ISEF

era presente un'ampia rappresentanza elettiva della docenza non universitaria, mentre solo in occasione della recente campagna elettorale il ministero dell'RST avrebbe emanato un documento, peraltro confuso e non risolutivo, che delineava un'interpretazione più favorevole del disposto dell'articolo 5 del decreto-legge 178, documento che peraltro non ha portato di fatto ad alcuna variazione nell'atteggiamento del Comitato;

per quanto concerne il patrimonio immobiliare, la relativa problematica è tuttora irrisolta malgrado la Corte d'appello di Roma, grazie ad impostazioni nate nell'ISEF, abbia già da oltre un anno (maggio 2000) dato definitiva ragione alle istanze dell'ISEF cui l'IUSM è subentrato;

per quanto concerne lo statuto ed i regolamenti di ateneo, questi sarebbero stati ritardati dal Comitato secondo l'interrogante per lo specifico interesse, del Comitato stesso, a mantenere il più a lungo possibile le proprie prerogative. Infatti, mentre tutti i regolamenti d'ateneo sono ancora in corso di elaborazione, lo statuto (composto da meno di 50 stringati articoli) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica solo in data 5 maggio 2001, dopo ben due anni e mezzo di elaborazione. In realtà la sua deliberazione è avvenuta in tempi brevissimi (ottobre/gennaio 2001) dopo aver, per due interi anni, rinviato di volta in volta l'elaborato predisposto dagli uffici, l'iter si è concluso solo dopo che il MURST ha scandalosamente avallato l'ulteriore auto-proroga del Comitato per altri due anni, contenuta nell'inaccettabile articolo 46 dello statuto stesso. Lo stesso MURST, infatti, con il decreto del 15 marzo 2001 ha formulato rilievi al testo proposto, soffermandosi tuttavia solo su questioni di carattere totalmente marginale, quali la presenza di un rappresentante ministeriale nel Consiglio di amministrazione e di due rappresentanti ministeriali nel collegio di revisione dei conti, mentre, paradossalmente, non ha fatto alcun cenno alla inaccettabile auto-proroga, con atto amministrativo, di un organismo di per sé

anomalo e transitorio, che comunque è nato e potrebbe essere prorogato solo con provvedimento di legge;

il citato e famigerato articolo 46 dello Statuto non solo prevede *motu proprio* la prosecuzione del commissariamento dell'Istituto, ma impedisce anche la libera e democratica elezione sia della carica più rappresentativa dell'Istituto, il Rettore, sia dell'unico componente elettivo del Consiglio di amministrazione (il rappresentante degli studenti) dato che «...il Comitato Tecnico previsto dall'articolo 4 del decreto-legge n. 178/1998 mantiene, nella sua attuale composizione, le funzioni di Consiglio di Amministrazione ed il presidente del Comitato stesso mantiene le funzioni di Rettore dell'Ateneo». Ciò implica che una eccezionale situazione d'origine (peraltro già discutibile sin dall'inizio) è stata strumentalmente e scandalosamente prolungata con mezzi del tutto anomali e scorretti a dispetto di ogni forma di democrazia universitaria al fine di perpetuare situazioni di privilegio ed interesse personale che nulla hanno a che vedere, e anzi entrano in conflitto, con gli interessi dell'Istituzione e delle sue componenti;

non è certo con forme più o meno mascherate di commissariamento che, quello che è stato ambiziosamente definito il «quarto polo universitario di Roma», potrà decollare e, di certo, il prolungarsi di una simile situazione di asfittica e interessata tutela forzata si rifletterà pesantemente, come del resto è già avvenuto, su tutte le forme di libera espressione culturale, politica e comportamentale che costituiscono la base obbligata della vitalità accademica;

L'Istituto Universitario di Scienze Motorie è ormai pienamente iscritto in ambito universitario e dotato degli organi accademici, delle strutture e degli strumenti normativi che gli possono consentire di avere una vita accademica normale, democratica e autonoma;

con la data del 3 luglio 2001, scadrà il termine di legge per l'impugnazione, dinanzi alla magistratura amministrativa,

dello statuto dell'IUSM, pertanto è indispensabile impedire il protrarsi della deleteria situazione sopra esposta —

quali adeguate azioni, di carattere sia amministrativo che politico/parlamentare, intenda adottare il Ministro affinché, nell'Istituto universitario di scienze motorie di Roma, possano ripristinarsi tutti gli strumenti indispensabili ad una vita accademica normale, democratica e concretamente autonoma. (4-02249)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

risultava attivo presso il Dipartimento affari sociali un servizio di telefonia utile per le persone tossicodipendenti, denominato Drogatel;

tale servizio, istituito attraverso licitazione privata era attivo nelle ore diurne, nel cosiddetto «orario di ufficio», e non nelle ore notturne, quando più acuto è il bisogno di queste persone e la necessità di informazione per loro e per chi li vuole aiutare;

i criteri di selezione del soggetto fornitore del servizio riguardavano il fatturato annuo e precedenti esperienze nella gestione tecnologica di un *call center* —

se il predetto servizio sia ancora attivo e quando scadrà il suo contratto;

se ritenga che i criteri di selezione adottati abbiano garantito, poi, nella realtà, un efficace ed efficiente servizio, aderente alle necessità di queste persone, che vivono un disagio non a tempo o secondo gli orari di ufficio;

se non ritenga che problemi di tossicodipendenza, alcolismo, aids necessitino di una assistenza giornaliera, compresi i festivi, e 24 ore su 24;

in base a quali criteri e con quali competenze, siano stati selezionati gli operatori del *call center* Drogatel, atteso che una tale attività presuppone un livello di specializzazione altamente qualificato;

se, alla luce dell'ultima risoluzione sul problema delle tossicodipendenze votata da tutti i gruppi appartenenti alla Casa delle Libertà che ha posto alla base della nuova strategia di lotta alla droga il recupero della persona umana, non ritenga opportuno provvedere ad una nuova selezione per individuare un soggetto capace di far fronte in maniera efficace a questo tipo di esigenza.

(2-00250)

« Volontè ».

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

LUSETTI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il professor Lucarelli, insieme alla sua *équipe*, nell'ospedale San Salvatore di Pesaro, fin dai primi anni ottanta, ha prima sperimentato poi praticato con continuità il metodo del trapianto del midollo osseo contro la talassemia;

un'analisi statistica sui trapianti di cui sopra offre un risultato positivo nel 90 per cento dei casi, e quindi si tratta di una percentuale di riuscita elevatissima;

vari paesi del medio ed estremo oriente hanno avuto contatti con il dottor Lucarelli e la sua *équipe* che si sono conclusi con accordi che hanno coinvolto i Governi di tali paesi;

la città di Pesaro, con le sue strutture sanitarie, è diventata il naturale approdo